



O Madre della vita e Madre dell'amore
Tu sei la salvezza del nostro paesello
a noi tanto caro e bello!
O Madre di bontà, Tu sei la realtà che ci unisce in tanti,
ad amarti e venerarti.
Sei fiore che profuma d'amore!
Vergine Beata, che porti in braccio il Bambinello,
sorreggi tutti i bimbi per te son tutti figli.
I Tuoi occhi son diamanti che splendono costanti,
il Tuo manto è l'universo che avvolge tutti i cuori.
Mamma immacolata e Vergine Santa,
ti imploro e ti affido tutti i nostri giovani.
Loro sono il nostro avvenire, non devono morire.
Non hanno colpa di niente ci imitano solamente.
Agli emigrati Tuoi dà la possibilità di tornare,
nel grande giorno dell'incoronazione, perché anche se
lontani, ti acclamano, ti chiamano, in ogni momento
con affetto e devozione.
Sei il sostegno della loro lontananza.
Allontanaci dalle guerre, dalle ingiustizie, ammorbidisci
i cuori duri, pieni di odio e di rancore.
Madre del dolore fa che i nostri defunti possano avere
l'eterna misericordia, conforta gli ammalati, i carcerati
e dai coraggio, agli anziani che spesso sono soli.
O Mamma tanto amata, la notte è ormai passata e
l'ho passata a scrivere di Te, e ora che è giorno
Ti porto con me.
Dal più profondo del mio cuore con devozione

Paola Marrocco

O Madonna grazie per il tuo ascolto, dell'amore e della
felicità che mi dai lo ero smarrito ma adesso seguo la tua
luce! Grazie per avermi donato la pace interiore e l'amore!
Fa che io possa essere sempre disponibile alle tue pa-
role. Stammi sempre vicino adesso che cammino sulla
strada del Signore. Perdona tutti miei peccati e benedici
e proteggimi il mio amore! O Madonna grazie del tuo confor-
to e del tuo aiuto! O Madonna prega per noi
lettera firmata

Gentile Direttore,

Voglio ringraziarvi del calendario e il libretto (ndr bollet-
tino) che ci inviate. Finalmente noi emigrati possiamo se-
guire le visite che riceve la nostra Madonna e le foto del
nostro paese, bensì che siamo emigrati, ma la nostra casa
paterna non si può mai dimenticare. Vi rimetto una pic-
cola offerta per rinnovare l'abbonamento e vi chiedo di
fare una preghiera all'altare della Madonna. Grazie di ve-
ro cuore,

Gina Siclari Dincolo

Carissimo don Adriano,

(...) Ci stiamo preparando alla santa Pasqua, con chiesoni
pieni di gente. In questi giorni il nostro sguardo e le no-
stre orecchie sono verso Sun City (in Sud Africa) dove si
sta svolgendo il Dialogo Intercongolese, con tutte le for-
ze politiche, per trovare una via verso la pace. La nostra
zona è ancora sotto il controllo delle truppe ruandesi.
C'è ancora molta insicurezza e paura. Durante il giorno si
riesce a vivere, ma col calare delle prime ombre della se-
ra, allora inizia per tante famiglie la paura della notte. In
un paese dove non c'è né stato, né legge, tutto è possibi-
le, basta avere in mano un fucile o un coltello. La chiesa
continua il suo lavoro paziente e continuo di stare accan-
to all'uomo che soffre e fare insieme il cammino. Ho ri-
trovato un paese in pieno sfacelo. C'è fame e miseria

dappertutto. Io sono qui nella città di Bukavu e mi occu-
po della Radio Diocesana, che si chiama Radio Maria, Re-
gina della Pace.

Auguro a tutti una Buona e Santa Pasqua.

P. Luigi Lo Stocco

Consacrati alla Madonna



Caro Direttore,

Era mia ferma intenzione mantenere l'impegno assunto
lo scorso aprile; purtroppo motivi non dipendenti dalla
mia volontà l'hanno impedito.

Debbo, però, ammettere che il tempo trascorso ha con-
sentito di aggiungere alle mie conoscenze, altri episodi,
altri scritti, altre dichiarazioni a sostegno della convinzio-
ne di molti lenolesi: che cioè l'attuale dipinto della Ma-
donna col Bambino del nostro Santuario non è quello ri-
trovato da Gabriele Mattei. Sono scritti, testimonianze
che, se da una parte arricchiscono la narrazione dell'e-
vento prodigioso, dall'altra rendono più discutibile e
confusa la storia del dipinto della Madonna del Colle col
Bambino. Cercherò di essere chiaro e comincio dai do-
cumenti che sono riportati da don Giulio nel suo libro:
"Storia e cronistoria di Lenola e il Santuario del Colle". (A
dir la verità basterebbe un solo particolare per convin-
cerci che l'attuale dipinto della Madonna col Bambino
non è lo stesso ritrovato da Gabriele Mattei: il divario
enorme che esiste tra lo stile pittorico del dipinto e l'epo-
ca cui si vorrebbe farlo risalire).

A pagina 44 si legge: "La conferma di un rimaneggiamen-
to dell'antica icona ritrovata, viene suffragata da un do-
cumento storico del 1685 dell'archivio del Santuario, do-
ve nel Registro contabile 320 degli 'esiti', risulta che "Al
pittore che pinse l'effigie della Madonna ducati 55". Quin-
di l'attuale effigie è, come si dice tecnicamente, una crosta
sovrapposta al dipinto originario. Questo "rimaneggia-
mento dell'antica icona", fu un improvvido restauro, una
offesa all'arte e il pittore che compì questa opera dovette
certamente rendersene conto perché non volle che il suo
nome venisse scritto sul documento di pagamento; sa-